



MANUALE PER IL RAPPRESENTANTE DEL CLAN/FUOCO

IL KINTSUGI

Quando una ciotola, una teiera o un vaso prezioso cadono frantumandosi in mille cocci, noi li buttiamo con rabbia e dispiacere. Eppure c'è un'alternativa, una pratica giapponese che fa l'esatto opposto: evidenzia le fratture, le impreziosisce e aggiunge valore all'oggetto rotto. Si chiama kintsugi (金継ぎ), o kintsukuroi (金繕い), letteralmente oro ("kin") e riunire, riparare, ricongiunzione ("tsugi").

Quest'arte giapponese prescrive l'uso di un metallo prezioso – che può essere oro o argento liquido o lacca con polvere d'oro – per riunire i pezzi di un oggetto di ceramica rotto, esaltando le nuove nervature create. La tecnica consiste nel riunirne i frammenti dandogli un aspetto nuovo attraverso le cicatrici impreziosite. Ogni pezzo riparato diviene unico e irripetibile, per via della casualità con cui la ceramica si frantuma e delle irregolari, ramificate decorazioni che si formano e che vengono esaltate dal metallo.



Con questa tecnica si creano vere e proprie opere d'arte, sempre diverse, ognuna con la propria trama da raccontare, ognuna con la propria bellezza da esibire, questo proprio grazie all'unicità delle crepe che si creano quando l'oggetto si rompe, come fossero le ferite che lasciano tracce diverse su ognuno di noi.

Il kintsugi suggerisce paralleli suggestivi.

Non si deve buttare ciò che si rompe. La rottura di un oggetto non ne rappresenta più la fine. Le sue fratture diventano trame preziose. Si deve tentare di recuperare, e nel farlo ci si guadagna. Nella vita di ognuno di noi, forse, si deve cercare il modo di far fronte in maniera positiva a eventi traumatici, di crescere attraverso le proprie esperienze dolorose, di valorizzarle, esibirle e convincersi che sono proprio queste che rendono ogni persona unica, preziosa.

CARISSIMO ROVER E CARISSIMA SCOLTA,

siamo felici di ritrovarti in qualità di Rappresentante della tua Comunità di Clan!

Da questo momento sei chiamato ad essere la “voce” di ogni R/S della tua comunità e del territorio in cui vivi. Questa esperienza dell'Agorà ti vedrà protagonista, insieme a tutti gli altri rappresentanti delle comunità siciliane, di un momento di riflessione ed approfondimento sul complesso momento storico che stiamo vivendo durante questa pandemia.

Sono tante le “ferite” che in questo momento vive la nostra società ed ognuno di noi, dall'istruzione all'economia, alla fede, alla salute personale e collettiva. Per tale motivo **ti chiediamo di condurre la tua comunità in un percorso profondo di riflessione, che vi veda tutti partecipi e appassionati, alla ricerca della “cura” possibile che ognuno di noi può avere per il prossimo.**

Insieme tratteremo la strada per un percorso di rinascita, che parta dalla nostra esperienza per poi riversarsi sulla nostra società. Azioni concrete, possibili, che ci possano ispirare nel nostro servizio, nella qualità del nostro agire di ogni giorno in questo mondo.



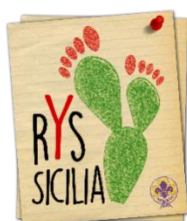
Nonostante il momento non sia facile, ti chiediamo di metterti in gioco con tutto l'amore, la passione e la voglia di fare, diventando la voce di ognuno dei tuoi fratelli e sorelle, condividendo e raccontandoci la vostra lettura della realtà e del mondo!

Il simbolo che ci accompagnerà è un vaso fragile, segno del nostro mondo di oggi, colpito dalla pandemia e da malattie forse ancora più profonde che necessitano di cura. L'arte del Kintsugi ci suggerisce di guardare con occhi nuovi le ferite de nostro tempo e di cogliere la bellezza dalla fragilità. Crediamo fortemente che è possibile trarre qualcosa di buono anche in questo tempo, se riusciamo a mantenere lo sguardo verso quelle “poche cose che contano” davvero.

Qui di seguito troverai le indicazioni utili per svolgere al meglio questo servizio al quale sei stato/a chiamato/a

Buon Servizio! =)

LA PATTUGLIA REGIONALE RS SICILIA





INDICAZIONI PER IL RAPPRESENTANTE

DOVE E QUANDO SI SVOLGERÀ L'ATTIVITÀ?

Per decidere quale sarà il momento migliore per proporre l'attività ai tuoi compagni di strada coordinati con il tuo Capo Clan/Fuoco, valutate insieme se viverla durante una riunione in presenza oppure online, insieme o in momenti diversi dalla riunione di Clan, tenendo presente gli impegni già in calendario della tua comunità. Avrai tempo **fino al 20 maggio per consegnare il materiale raccolto**. L'Agorà è invece convocata per il **28 maggio, alle ore 20.00**

QUALI SONO GLI OBIETTIVI?

Come rappresentante dovrai proporre alla tua comunità un'attività specifica che **servirà a tirare fuori pensieri, esperienze ed intuizioni che raccoglierai per poi, infine, condividerli in regione con tutti gli altri rappresentanti delle comunità siciliane**.

Le indicazioni che trovi in questo documento ti aiuteranno a vivere al meglio l'esperienza, ma è fondamentale però che tu possa **personalizzarla e rendere quanto più adatta alle caratteristiche della tua comunità**.

Insieme ai tuoi compagni di strada dovreste approfondire, partendo delle aree tematiche, il vissuto personale di ognuno (primo momento) per poi, successivamente, giungere ad una riflessione condivisa e collettiva (secondo e terzo momento).

Ogni R/S dovrà iniziare da una lettura della realtà e dei bisogni del proprio territorio. In seguito queste riflessioni verranno condivise in comunità; durante questo momento, in quanto rappresentante, proverai a fare una sintesi di ogni contributo (dovrete "individuare le ferite"), rispetto alla quale ricercare tutti insieme delle azioni concrete -"la cura"- delle ferite che avete individuato.

COME SI SVOLGERÀ L'ATTIVITÀ IN CLAN/FUOCO?

L'attività si svolgerà in tre momenti.

Prima di iniziare però puoi fare un piccolo momento di preghiera/riflessione lasciandoti aiutare dai testi che trovi nell' ALLEGATO3

1. Primo momento: Attività di riflessione individuale

Durante il primo momento, come rappresentante dovrai proporre alla comunità un'attività che i tuoi compagni dovranno svolgere individualmente. Il simbolo sarà un vaso composto da diverse parti; ogni coccio riporterà una tematica specifica: sono proprio quelle “poche cose che contano”:

- ✓ Istruzione e lavoro (scuola, università, occupazione, ricerca... ecc)
- ✓ Società ed economia (diseguaglianza, ingiustizia, povertà, solitudine, ecc)
- ✓ Fede (spiritualità, preghiera, sacramenti, ecc)
- ✓ Famiglia e relazioni (rapporti con gli altri, distanze, contatto fisico, ecc)
- ✓ Rapporto con il Creato (Uomo e natura, problema ecologico, ecc)
- ✓ Benessere personale (serenità, speranza, cura di sé stessi, ecc).

Per lanciare questa attività ti consigliamo di usare la canzone di Cisticchi “le poche cose che contano” [<https://www.youtube.com/watch?v=zXqtNrxHw78>]. IL testo di questa canzone può aiutare gli R/S ad entrare nel vivo dell'esperienza.

Nel vaso, i sei cocci sono ancora legati tra loro ma mostrano delle crepe, metafora della fragilità che questi mesi di pandemia hanno provocato nelle vite di ognuno. **Ispirati con il disegno che troverai qui in fondo (ALLEGATO 1)!**

Una volta presentato il vaso più grande attraverso un lancio (magari un puoi fare disegno su un cartellone), dovrai consegnare ad ogni R/S un vasetto più piccolo (la tipologia del vasetto puoi sceglierla tu, potrà essere di cartoncino oppure in terracotta o in altra modalità che riterrai più belle, ma ricorda di dividerlo in 6 parti specificando le “poche cose che contano”).

Quando tutti avranno il loro vasetto con le tematiche proposte, chiederai ad ognuno di loro di trovare un momento (durante quella stessa attività, oppure in un altro momento, o a casa) per riflettere su queste 6 “poche cose che contano” e **individuare le “ferite” che, secondo ognuno di loro, si sono aperte in questo tempo difficile.** E' necessario che in questa fase ci si concentri sull'esperienza personale e non sul “sentito dire”. Questo lavoro individuale, una volta concluso, dovrà essere condiviso con tutta la comunità. Alla fine ognuno avrà da raccontare al clan/fuoco una “ferita” su ognuno dei sei cocci, basata su un'esperienza personale.

2. Secondo momento: Attività di comunità

Quando tutti avranno concluso il primo momento, partendo dalle riflessioni individuali di ogni singolo R/S, la comunità – sotto la tua guida – dovrà fare una sintesi dei contenuti, mettendo in evidenza tutte le “ferite” riscontrate. Trascrivi tutto quello che verrà detto, ogni pensiero, ogni riflessione fatta, ascoltatevi e confrontatevi! Sarà tuo compito trovare una modalità carina per coinvolgere tutti. **La sfida è quella di passare dalla lettura delle tante esperienze personali a una lettura di un’esperienza collettiva. Ricordati di ascoltare e appuntarti tutto quello che viene detto affinché tu possa rappresentare questi pensieri all’agorà.**

3. Terzo momento: una cura per ogni ferita.

Per ogni ferita c'è una cura. Siamo giunti quasi alla fine di questo percorso!

Una volta fatta la sintesi collettiva, per ognuna dei sei cocci, provate tutti insieme a mettere in evidenza oltre le “ferite” anche le “cure”, **ovvero le attenzioni e le azioni da avere nel prossimo periodo post-pandemia.** Nell’individuare le cure dovrete chiedervi: **quali attenzioni/azioni dovranno mettere in moto la società, la Chiesa, la politica, l’AGESCI, il vostro clan, voi stessi... per uscirne tutti migliori?**

Toccherà a te fare un sunto dei pensieri raccolti e inviarli in regione attraverso la compilazione di un modulo online (riceverai il link più avanti).

Alla fine dell’attività in clan dovrai fare uno schema come quello che troverai nell’allegato2

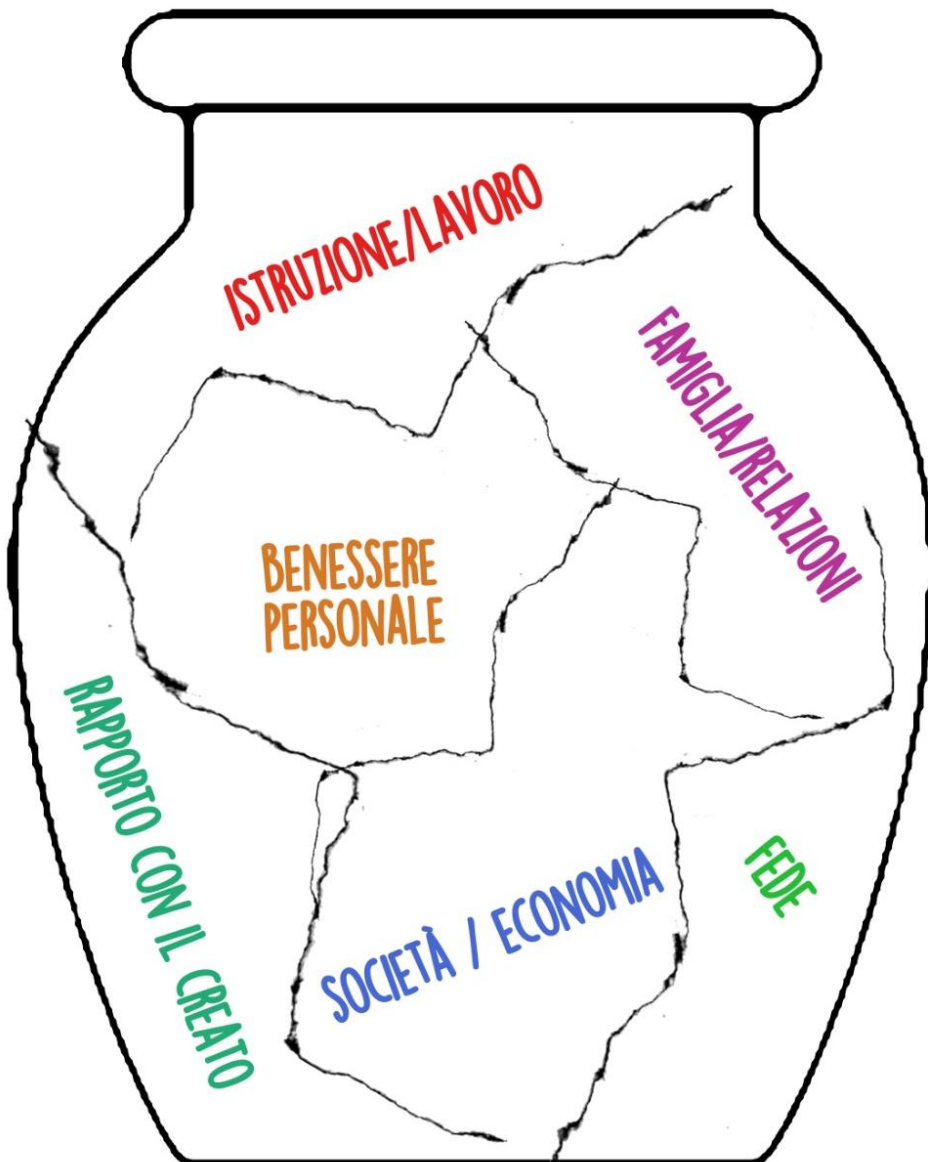
L'AGORÀ – LE POCHE COSE CHE CONTANO

Il 28 maggio sarà il momento dell’Agorà. Sarete invitati a partecipare a una tavola rotonda online con altri rappresentanti dei clan/fuoco siciliani. Durante la videochiamata condividerete i pensieri raccolti. I capi che gestiranno la tavola rotonda si occuperanno di raccogliere i vostri testi e pensieri. Durante la videochiamata sarete infatti chiamati a raccontare la vostra esperienza, condividendola con tutti gli altri rappresentanti dei clan/fuoco siciliani. Tutto il materiale prodotto dalle commissioni verrà infine riletto dalla pattuglia e verrà redatto un documento unico che porterà i contributi di tutti voi, che tratterà delle strade utili su cui la branca RS regionale camminerà nei prossimi anni.

Grazie anche al tuo servizio i clan/fuoco siciliani avranno voce in capitolo!

ALLEGATO 1

Questo è il vaso diviso in 6 parti che sarà utile per svolgere l'attività in clan/fuoco:



ALLEGATO 2

Questo è lo schema dei pensieri che dovrai raccogliere e poi caricare nel modulo online prima dell'Agorà

ISTRUZIONE E LAVORO	
FERITE	CURE
Scrivi qui un testo che sintetizzi il pensiero collettivo del tuo clan rispetto alle esperienze personali di ognuno.	Scrivi qui le attenzioni/ le azioni che avete individuato, affinché ci si possa prendere cura di questa ferita

SOCIETÀ ED ECONOMIA	
FERITE	CURE
Scrivi qui un testo che sintetizzi il pensiero collettivo del tuo clan rispetto alle esperienze personali di ognuno.	Scrivi qui le attenzioni/ le azioni che avete individuato, affinché ci si possa prendere cura di questa ferita

FEDE	
FERITE	CURE
Scrivi qui un testo che sintetizzi il pensiero collettivo del tuo clan rispetto alle esperienze personali di ognuno.	Scrivi qui le attenzioni/ le azioni che avete individuato, affinché ci si possa prendere cura di questa ferita

FAMIGLIA E RELAZIONI	
FERITE	CURE
Scrivi qui un testo che sintetizzi il pensiero collettivo del tuo clan rispetto alle esperienze personali di ognuno.	Scrivi qui le attenzioni/ le azioni che avete individuato, affinché ci si possa prendere cura di questa ferita

RAPPORTO CON IL CREATO	
FERITE	CURE
Scrivi qui un testo che sintetizzi il pensiero collettivo del tuo clan rispetto alle esperienze personali di ognuno.	Scrivi qui le attenzioni/ le azioni che avete individuato, affinché ci si possa prendere cura di questa ferita

BENESSERE PERSONALE	
FERITE	CURE
Scrivi qui un testo che sintetizzi il pensiero collettivo del tuo clan rispetto alle esperienze personali di ognuno.	Scrivi qui le attenzioni/ le azioni che avete individuato, affinché ci si possa prendere cura di questa ferita

ALLEGATO 3

TRACCE DI VITA CRISTIANA

La riflessione personale e collettiva potrà essere illuminata dalle parole di San Paolo che ci aiuta ad avere uno sguardo più alto e più profondo del tempo che stiamo vivendo.

Lettera ai Romani 8, 18-24

... Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi. **La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio**; essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre **la speranza di essere lei pure liberata** dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.

Sappiamo bene infatti che tutta la **creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto**; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. **Poiché nella speranza noi siamo stati salvati.**

Queste domande potranno stimolare la riflessione (ma puoi creare anche tu una modalità diversa!)

—QUALI SONO LE PAROLE NEL TESTO CHE SECONDO VOI POSSONO RACCONTARE LA PANDEMIA CHE STIAMO VIVENDO?

—QUANTO DELLA NOSTRA SPERANZA PROVIENE DALLA NOSTRA FEDE IN GESÙ CRISTO?

Oppure lasciatevi aiutare da questa riflessione di Papa Francesco

Pensiamo al bellissimo racconto della guarigione del paralitico a Cafarnao (cfr Mc 2,1-12), che abbiamo sentito all'inizio dell'udienza. Mentre Gesù sta predicando all'ingresso della casa, quattro uomini portano il loro amico paralitico da Gesù; e non potendo entrare, perché c'era tanta folla, fanno un buco nel tetto e calano la barella davanti a lui che sta predicando. «Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati» (v. 5). E poi, come segno visibile, aggiunse: «Alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua»

L'azione di Cristo è una diretta risposta alla fede di quelle persone, alla speranza che ripongono in Lui, all'amore che dimostrano di avere gli uni per gli altri. E quindi Gesù guarisce, ma non guarisce semplicemente la paralisi, guarisce tutto, perdona i peccati, rinnova la vita del paralitico e dei suoi amici. Fa nascere di nuovo, diciamo così. Una guarigione fisica e spirituale, tutto insieme, frutto di un incontro personale e sociale. Immaginiamo come questa amicizia, e la fede di tutti i presenti in quella casa, siano cresciute grazie al gesto di Gesù. L'incontro guaritore con Gesù!

E allora ci chiediamo: **in che modo possiamo aiutare a guarire il nostro mondo, oggi? Come discepoli del Signore Gesù, che è medico delle anime e dei corpi, siamo chiamati a continuare «la sua opera di guarigione e di salvezza» in senso fisico, sociale e spirituale.**